

**Zeitschrift:** Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

**Herausgeber:** Spitex Verband Schweiz

**Band:** - (2020)

**Heft:** 4

**Artikel:** Essere padri oggi

**Autor:** Rudelli, Nicola

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-928312>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

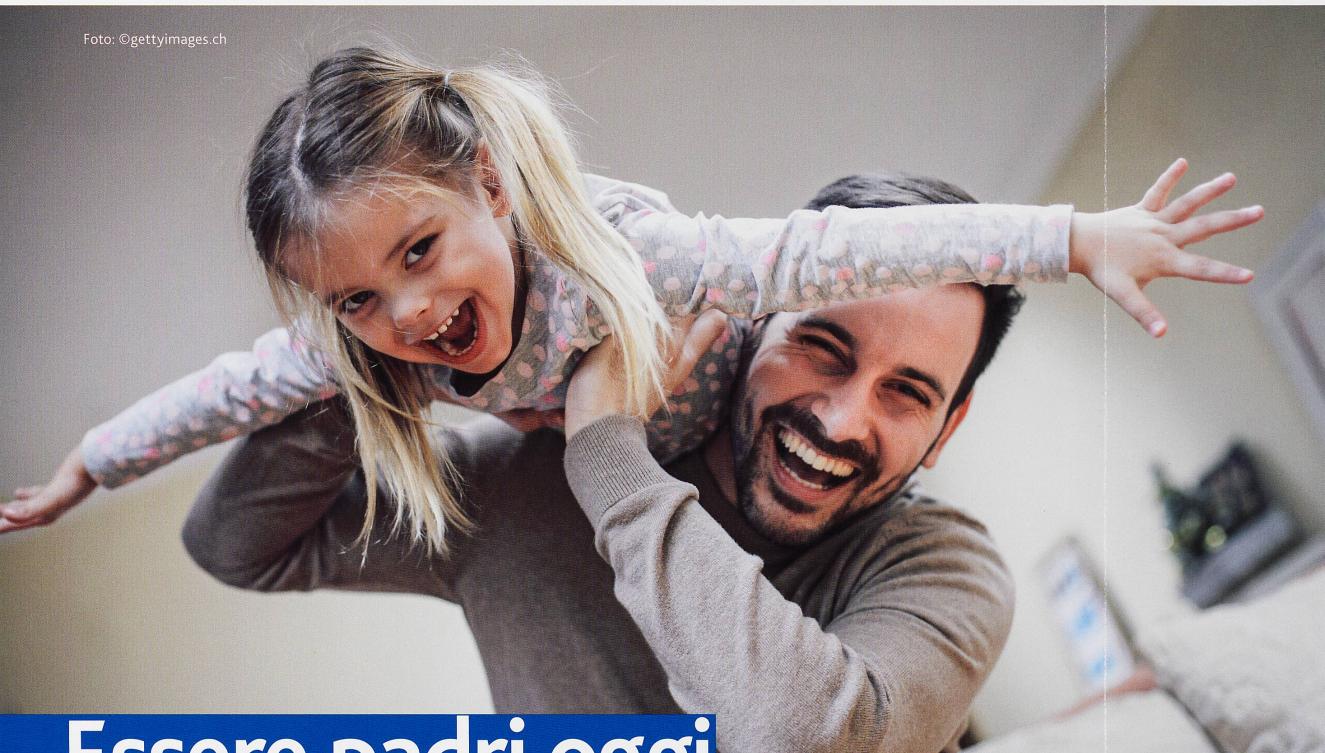
#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 16.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Foto: ©gettyimages.ch



## Essere padri oggi

Condividere l'esperienza genitoriale può aiutare ad affrontare la complessità del ruolo

Fare il papà non ha sempre avuto lo stesso significato e le aspettative nei confronti delle figure genitoriali maschili si sono modificate nel tempo. Il noto ricercatore Michael Lamb (2010) ha sintetizzato in quattro grandi periodi i cambiamenti avvenuti negli ultimi due secoli. Il primo momento si riferisce al periodo in cui la nostra società era prevalentemente rurale e nella quale il ruolo principale dei padri era quello di guida morale e di «maestri di vita». Nello svolgere queste funzioni ci si poteva affidare a valori religiosi e a pratiche tradizionali tramandate di generazione in generazione. In questo tipo di società il compito di approvvigionamento interno alla famiglia è suddiviso tra uomini e donne, che condividono l'e-

ducazione dei figli. Con l'avvento e il progressivo aumento dell'industrializzazione si è assistito a un radicale cambiamento nel mondo del lavoro che ha avuto delle ripercussioni sui modelli familiari. All'interno delle famiglie si osserva una differenziazione dei ruoli genitoriali sempre più marcata, con i padri che hanno il compito di lavorare e di «portare a casa la pagnotta» (breadwinning) e le madri incaricate di occuparsi della casa e dei figli. In seguito, nel periodo precedente la seconda guerra mondiale, comincia ad emergere l'idea che il padre sia un importante modello di genere e che abbia una funzione di supporto alla socializzazione dei figli, soprattutto all'esterno della famiglia. Infine, a partire dagli anni settanta, si

comincia ad interrogarsi in maniera approfondita sulle competenze dei padri nell'educazione dei bambini e a riconoscergli delle capacità e delle specificità, senza escludere mansioni legate all'accudimento, fino a quel momento ritenute prettamente femminili. L'emergenza successiva di nuovi modelli paterni (guida morale, sostegno economico, modello di genere, supporto alla socializzazione, ...) non ha portato alla scomparsa di quelli precedenti, quanto piuttosto a un accumulo di esigenze nei confronti dei padri e a una complessificazione crescente del loro ruolo.

### Un ruolo sempre in evoluzione

La situazione in cui vivono oggigiorno i papà è quindi contraddistinta da una grande complessità e differenziazione, ma anche da un'accresciuta valorizzazione sociale.

Partendo dalla constatazione dell'importanza (e della complessità) del ruolo paterno, è nata l'idea di organizzare degli incontri serali dedicati specificatamente ai papà. Questi incontri sono stati organizzati in collaborazione con il SACD MAGGIO, l'Associazione Asilo Nido «Birba la Giraffa» e il Centro di socializzazione «il Tragitto». L'obiettivo di queste serate è permettere ai partecipanti di discutere in un contesto estraneo alla propria quotidianità di educazione e di genitorialità. A questi incontri serali, della durata di circa due ore, hanno partecipato mediamente dalle cinque alle dieci persone.

Uno dei principi di fondo è che ogni genitore ha delle risorse e delle competenze; in questi momenti lo scopo diventa quello di attivarle e di metterle in luce per affrontare nel modo più adeguato alle proprie caratteristiche le problematiche, le tematiche e le riflessioni riguardanti l'educazione che emergono nel corso della discussione. Un altro principio di fondo è l'importanza data alla narrazione della propria azione educativa, considerata come una metodologia per riflettere sulla genitorialità. La messa in comune delle risorse e delle competenze di ognuno, attraverso la narrazione del proprio percorso e vissuto, costituisce un punto di forza per tutti, un'occasione di apprendimento reciproco e una strategia più efficace rispetto alla semplice trasmissione di contenuti e informazioni.

### Esperienza da riproporre

In merito ai riscontri ricevuti dai partecipanti, in genere viene dichiarata una buona soddisfazione. Una domanda sovente posta in apertura è legata al motivo che ha spinto i partecipanti a venire alla serata. In diversi, sulle prime, dicono di essere stati «spronati» dalle compagne (o mogli). Andando un po' più a fon-

do, tuttavia, emerge come la curiosità e la voglia di confrontarsi e di condividere con altri padri la propria esperienza siano motivazioni che animano diverse persone. Vi è anche la voglia di imparare, di ascoltare come altri hanno vissuto la transizione al ruolo di genitore, descritta spesso come una sfida. Un elemento interessante che è emerso nel corso degli incontri riguarda le (poche) occasioni che i padri hanno di confrontarsi con amici, parenti, conoscenti (uomini) sul loro essere genitori. In diversi dichiarano di parlare raramente, oppure mai, di educazione con altri papà. Il fatto di poter parlare di genitorialità con degli «sconosciuti» è percepito frequentemente come un fattore facilitatore. A questo proposito, un partecipante ha scritto che in questi incontri ha percepito un clima collaborativo e neutro, caratterizzato da un confronto costruttivo che ha arricchito il suo bagaglio di informazioni, esperienze ed emozioni.

Il confronto con padri che hanno figli più grandi aiuta a proiettarsi nel futuro, ad ascoltare chi ci è già passato e ad immaginarsi più in là nel tempo. Ascoltare le esperienze di chi ha figli più piccoli dei propri riaccende ricordi, stimola una rielaborazione del vissuto personale e permette di mettere in comune le riflessioni effettuate a posteriori.

Cosa resta ai partecipanti alla fine di queste serate? Difficile da dire, anche se l'impressione è che ognuno abbia portato a casa qualcosa di positivo. C'è chi ha valorizzato la possibilità di conoscere visioni differenti dell'«essere padri», in quanto ognuno lo vive in modo diverso, e di aver trovato degli spunti per migliorarsi. Ascoltando il vissuto di altri, c'è chi ha sottolineato come essere genitori sia un mondo fantastico e di come abbia percepito un legame comune, quello di essere tutti padri. C'è chi, vedendo persone parlare del proprio ruolo di padre e dei propri figli in maniera emozionante, è stato spinto a riflettere e ad impegnarsi a fare ancora di più per la propria famiglia. Partendo da tutto ciò, si può affermare che questi incontri rispondono, almeno in parte, a un bisogno esistente e che permettano ad alcuni padri di aggiungere un mattoncino prezioso al loro essere genitori.

di Nicola Rudelli, pedagogista